



L'industria italiana punta all'innovazione per crescere

L'annuale Osservatorio Acimit sull'industria italiana delle macchine tessili evidenzia la necessità per le aziende italiane del settore di puntare ancor più all'innovazione di prodotto e di processo per uscire dal difficile momento congiunturale

a cura della **redazione**

È stato presentato a Milano lo scorso febbraio, presso la sede di Acimit, l'Osservatorio sulla dinamica economico-finanziaria delle imprese meccanotessili. Lo studio, realizzato da Hermes Lab e dall'Ufficio Studi Acimit, ha confrontato i bilanci di un campione di imprese del settore, italiane ed estere, e ha analizzato i flussi commerciali del meccanotessile a livello mondiale.

L'analisi

L'analisi dei risultati economici delle imprese del settore è stata rivolta all'andamento di medio termine, misurando la divaricazione dei risultati tra le imprese

del settore nelle diverse fasi del ciclo economico, che si è esaurito nell'arco degli anni tra il 1999 e il 2004. Durante questo periodo, soprattutto negli anni di accelerazione dei cambiamenti, il 2000 in senso positivo, e il 2003-2004 in senso negativo, gli indicatori di performance economica delle imprese hanno osservato un ampliamento delle differenze tra imprese con risultati positivi e quelle con risultati negativi.

Presentando l'Osservatorio, giunto alla quarta edizione, il Presidente di Acimit, Paolo Banfi, ha sottolineato come «le condizioni di estrema difficoltà in cui operano le aziende del settore abbiano reso ancora più urgente prevedere i futuri sviluppi del mercato». I preconsuntivi Acimit per il 2005 indicano una flessione della produzione italiana di macchine tessili pari all'11% (per un valore di 2.600 milioni di Euro).

Ma la congiuntura non è negativa solamente per le aziende italiane. Lo studio, infatti, evidenzia come i risultati economici di molte imprese meccanotessili europee siano stati condizionati da un quadro internazionale fortemente negativo, caratterizzato da una scarsa dinamica dei mer-

cati di destinazione. In questo scenario a crescere è stata prevalentemente la domanda proveniente dai mercati asiatici i quali, nelle previsioni delle aziende associate rilevate nell'indagine, saranno quelli a maggiore crescita anche nel medio periodo (Cina, India e Pakistan in primis). Nella tavola rotonda che ha seguito la presentazione, il prof. Cipolletta, Presidente di UBS Corporate Finance Italia Spa, ha sottolineato come le fasi di recessione siano dolorose, ma possono anche evolvere positivamente individuando nuove strategie per affrontare il mercato. Strategie che devono essere improntate all'attacco di mercati di dimensioni elevate come quello cinese, puntando su alta tecnologia e approfondita conoscenza degli stessi. Un settore maturo, come quello delle macchine tessili, deve spingere una maggiore domanda di innovazione. Il prof. Fortis, Vice Presidente della Fondazione Edison, ha invece posto l'attenzione sulle ancora rilevanti potenzialità della meccanica strumentale, esponendo alcune "ricette" per un ulteriore sviluppo di un settore che rappresenta tuttora un asse portante del made in Italy.

Lo studio presentato evidenzia come i risultati economici di molte imprese meccanotessili europee siano stati condizionati da un quadro internazionale fortemente negativo

